

Ente: CARITAS DIOCESANA DI CARPI

Titolo del Progetto: AL TUO PASSO_CARPI

Obiettivi del progetto	<p>*Produrre un miglioramento nella condizione di vita degli adulti destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, ma intervenendo soprattutto attraverso progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione del soggetto.</p> <p>*Contribuire al miglioramento della condizione di vita dei beneficiari del progetto, che in maniera indiretta giovano dell'intervento educativo a favore dei destinatari.</p> <p>* Promuovere il cammino verso una società integrata, facilitando processi che contribuiscono al confronto e alla conoscenza dell'alterità e sensibilizzando il territorio per una presa in carico delle situazioni di fragilità, in particolare nei confronti del disagio adulto</p>
Settore e Area d'intervento	DISAGIO ADULTO
Impegno settimanale	30 ORE / SETTIMANA suddivise su 5 giorni
Sedi operative	<p>AGAPE DI MAMMA NINA: casa di prima accoglienza per donne sole e mamme con bambini provenienti da contesti sociali problematici.</p> <p>COOP. SOCIALE IL MANTELLO: Cooperativa sociale di tipo A e B per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o in condizioni di disagio sociale. Si occupa inoltre delle problematiche che coinvolgono le categorie più deboli, in particolare quella degli immigrati stranieri, delle donne e dei bambini, per incentivare la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone di cui sopra.</p> <p>ASS.VOLONTARIATO PORTA APERTA ONLUS: promozione della dignità di tutti coloro che, nelle diverse condizioni, si rivolgono al centro, sostenendoli ed accompagnandoli nel cammino verso l'autonoma uscita dallo stato di bisogno. Il Centro d'Ascolto non è un servizio assistenziale che ha come primo obiettivo quello di risolvere problemi materiali e bisogni immediati delle persone che incontra, ma di instaurare con esse una relazione di aiuto che restituisca loro una rinnovata fiducia nelle proprie capacità e potenzialità.</p>
Azioni progettuali previste	<p>Per ogni ente sono previste azioni diverse tra loro:</p> <p>AGAPE DI MAMMA NINA: Attivazione di un percorso di mediazione linguistica - culturale, per approfondire il vissuto delle mamme straniere ospitate.</p> <p>Aumentare il numero di colloqui di verifica con le utenti da 1 a 2 a settimana</p> <p>Accrescere il tempo di compresenza delle figure educative di riferimento da 10 a 12 ore al giorno. Accrescere i momenti dedicati a ogni singola mamma per l'accompagnamento nella gestione della quotidianità e a servizi sul territorio da 1 a 2 alla settimana. Accompagnamento delle ospiti che non parlano italiano a corsi di alfabetizzazione sul territorio e potenziamento delle abilità linguistiche con esercizi pomeridiani. Aumentare da 2 a 8 le ore mensili dedicate alla ricerca di un alloggio</p> <p>COOP.SOC.IL MANTELLO: Accrescere da 1 a 2 ore ogni due settimane il sostegno alle famiglie in emergenza abitativa nella gestione del bilancio familiare. Accrescere da 2 a 4 il numero di ore di tutoraggio d'aula a settimana durante i corsi di alfabetizzazione per adulti stranieri. Accrescere da 0 a 2 il numero di ore di affiancamento all'operatore dello Sportello Informativo per cittadini stranieri a settimana durante gli orari di apertura al pubblico.</p> <p>Accrescere da 1 ora a 2 le ore di colloqui conoscitivi degli utenti interessati ai corsi di lingua e cultura italiana per la condivisione del patto formativo relativo alla loro partecipazione alla proposta. Costituzione di un coordinamento fra gli enti del territorio impegnati sul tema dell'abitare, che coinvolga anche l'amministrazione pubblica.</p> <p>ASS.VOL.PORTA APERTA: Accrescere da 0 a 2 le visite settimanali alle 4 famiglie residenti presso gli alloggi dell'associazione, per monitorare la situazione del nucleo e conferire strumenti per la fuoriuscita dalla situazione di bisogno. Aumentare da 0 a 2 gli accompagnamenti a servizi del territorio delle famiglie accolte presso gli alloggi dell'associazione. Estendere l'analisi della situazione debitoria delle famiglie che frequentano in</p>

	<p>centro dal 71% all'80%. Incentivare la collaborazione con l'associazione Dedalo, che si occupa di ristrutturazione del debito e bilancio familiare. Promuovere ed estendere l'utilizzo del programma OSPOWEB ad almeno 5 degli 11 centri d'ascolto territoriali presenti nel comune di Carpi.</p>
<p>Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</p>	<p>AGAPE DI MAMMA NINA: Fin dall'ingresso in servizio è chiesto al giovane in SC di socializzare con le ospiti nei momenti in cui non sono presenti attività strutturate, favorendo la costruzione di una relazione con l'utenza. Il giovane in SC è una risorsa in più per la conoscenza dell'utenza e permette una maggiore comprensione della situazione di disagio. Il giovane in servizio civile in un primo momento affiancherà le educatrici negli accompagnamenti sul territorio, acquisendo una maggiore conoscenza dei servizi e una graduale autonomia. Dopo il sesto mese di servizio potrà accompagnare le mamme in autonomia. Il giovane in servizio civile organizzerà le attività di potenziamento didattico pomeridiano e predisporrà materiali didattici, anche differenziati a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana delle mamme.</p> <p>COOP.SOC.IL MANTELLO: Il giovane in SC si occuperà insieme agli operatori di monitorare l'effettivo avanzamento nel percorso di autonomia dei nuclei familiari, partecipando a incontri di verifica con gli stessi nuclei e rapportandosi con gli altri operatori. Il giovane in SC si occuperà, seguendo le indicazioni degli operatori e a seguito di una fase di affiancamento, dell'accoglienza degli studenti nel momento delle iscrizioni cercando di spiegare agli stessi le caratteristiche dei corsi di lingua e cultura italiana a cui si vogliono iscrivere. E' molto importante che il giovane faccia sentire la persona accolta, in modo da instaurare una relazione improntata sulla fiducia. Il giovane in SC parteciperà agli incontri del coordinamento insieme ai responsabili della sede.</p> <p>ASS.VOL.PORTA APERTA: Il giovane in SC sarà reso partecipe del progetto che gli operatori hanno sulla famiglia e degli strumenti che saranno messi in campo per l'accompagnamento verso l'autonomia. Sarà coinvolto nel sostegno al nucleo nella ricerca del lavoro e di una nuova soluzione abitativa, così come nell'inserimento dei minori a servizi del territorio. Il giovane in SC sarà coinvolto nella mappatura dei servizi pubblici e privati presenti nel Comune. La mappatura offrirà l'opportunità per conoscere meglio il territorio in cui vive e ne favorirà l'inserimento.</p>
<p>Numero di volontari richiesti</p>	<p>AGAPE DI MAMMA NINA CARPI: nr.2 COOP.SOC.IL MANTELLO CARPI: nr.2 ASS.VOL.PORTA APERTA CARPI: nr.2</p>
<p>Ore e giorni di servizio settimanali</p>	<p>30 ORE / SETTIMANA suddivise su 5 giorni: da stabilire con gli enti di servizio</p>
<p>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il servizio</p>	<p>AGAPE DI MAMMA NINA:Disponibilità a una flessibilità oraria e un impegno nei giorni festivi, in risposta alla tipologia residenziale della sede. Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare l'utenza. Disponibilità a trasferimenti anche fuori comune /provincia/regione in occasione di soggiorni estivi o invernali.</p> <p>COOP.SOC.IL MANTELLO: Disponibilità ad una flessibilità organizzativa del proprio tempo di servizio in termini di orari e giornate lavorative. Disponibilità a spostamenti sul territorio. Disponibilità a prendere parte a più progettualità, anche molto differenti le une dalle altre.</p> <p>ASS.VOL.PORTA APERTA: Disponibilità ad una flessibilità organizzativa del proprio tempo di servizio in termini di orari e giornate lavorative.</p> <p>Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare l'utenza, per le visite domiciliari e per il lavoro di rete con i centri d'ascolto territoriali.</p> <p>Tutti i volontari delle sedi</p> <p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori</p>

	<p>dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festività. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.</p>
<p>Eventuali crediti formativi e tirocini riconosciuti</p>	<p>CREDITI FORMATIVI e TIROCINI:</p> <p>Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.</p> <p>Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.</p> <p>Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.</p> <p>Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p> <p>Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.</p>
<p>Referenti progetto e contatti</p>	<p>Michela Marchetto presso CARITAS DIOCESANA DI CARPI</p> <p>Telefono ufficio: 059-644352 oppure 339-6872175</p>
<p>Competenze e professionalità acquisibili, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae</p>	<p>Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.</p> <p>Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":</p> <p>COMPETENZE TRASVERSALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione. - Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia. - Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere. - Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non. - Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari. - Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità. - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza. - Lavorare in team per produrre risultati collettivi. - Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.

- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Conoscere i diritti della donna e del minore.
- Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi – domiciliarità)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale